L'Avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 15 (Conto corrente con la posta) **Domenica 15 Aprile 1923** (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

Il P. P. I. a Congresso

Un congressista del P. P. I. ha proclamato a Torino che il Fascismo passerà e che trionferà invece la democrazia cristiana.

L'asserzione è alquanto umoristica e non v'è ragione d'impressionarsi per questa magnifica trovata. Però l'atmosfera in cui il congresso del P. P. I. si svolge è chiaramente antifascista. Mentre dai resoconti dei giornali si apprende che il grande segretario del P. P. I. Don Sturzo è stato festeggiato tra la commozione generale, un povero congressista della tendenza di destra per avere tentato una onesta difesa del Fascismo è stato urlato dall'assemblea. Mentre Don Sturzo si vanta di avere arginato col suo potente partito dai cento e più deputati il bolscevismo che stava per trionfare, al tempo stesso tenta di spianare la via al ritorno dei sovrani spodestati.

A noi veramente la democrazia, anche se c'è cristiana, ci fa l'effetto di cosa non troppo pulita. La democrazia è come una veste arlecchinesca dai molti colori sì che ciascuno possa accomodarvisi scegliendovi quello che più gli conviene.

I mestatori del P. P. I. non hanno capito nulla del Fascismo.

Un altro di questi messeri ha detto che il Fascismo gli sembrava più una involuzione che una rivoluzione.

Per accorgersi della forza del Fascismo bisognerà che ancora qualcuno ne faccia l'esperienza.

Riteniamo che se si lascia il campo libero alle chiacchiere, le ire dei malcontenti si paleseranno in gran copia; e in materia di chiacchiere democratiche i popolari son maestri, tanto che più d'una volta hanno dimenticato l'appellativo di cristiani per fermarsi alla sana democrazia. Ora se in Italia c'è qualcosa che non sia sano è proprio la democrazia che ha preparato la strada prima al socialismo sentimentale, poi al marxismo scientifico e quindi al comunismo.

Ci convinciamo sempre più della perfetta ragione di Mussolini che affermò chiaramente doversi il governo basare sulla forza assai più che sui consensi. Il Fascismo ha dato la prova della sua buona volontà. Gli uomini che il Fascismo ha rivelato si sono dedicati con tutte le loro forze alla risoluzione dei gravi problemi che gli altri partiti, fino a poco tempo fa dominanti, o ignorarono o affermarono soltanto sulle loro gazzette e nei loro congressi. Il Fascismo ha dato prova di serenità e di saggezza, imponendo anche la disciplina più ferrea ai propri iscritti, ma in molti italiani c'è ancora purtroppo la mentalità dell'arabo che non rispetta se non la forza.

Si suppone che il leone ruggente che fece scappare nelle loro tane le bestie rosse e nere, abbia perduto la sua voce e possa perdere il suo primitivo vigore; e già si delineano, or da un parte or dall'altra, degli accenni ad un vivo desiderio di rivincita, ma i sogni di tutti gli inetti di tutti coloro che non si mostrano capaci se non nell'arte della diffamazione svaniranno di fronte alla salda compagine delle camicie nere pronte a respingere qualunque tentativo di offensiva. S'illudono veramente quanti sperano che il fascismo sia un fenomeno passeggero. Il fascismo è la intera giovinezza d'Italia che non permetterà mai più le speculazioni democratiche anche se queste si ammantino delle idee cristiane e cattoliche. I cristiani e i cattolici sinceri che sulla fede religiosi non fanno delle basse speculazioni hanno digià provato che il fascismo, ben lungi dall'esser contrario alla religione ne è il più valido sostenitore. Lo spirito cristiano non trae giovamento dall'esser trascinato nei congressi ove si assiste agli odiosi abbracciamenti del prete sgonnellante; lo spirito cristiano è qualche cosa di molto superiore ai vari Don Sturzo che hanno lasciato la parola di Cristo per le sciocche banalità dei congressi.

E ormai tempo che questo prete cessi di dare scandalo. Se non pensa ai rimedi l'autorità della Chiesa ci dovrà pensare la balda energia delle camice nere.

Allora molti si convinceranno che è ben più vicino alla morte ingloriosa il Partito popolare tronfio dei suoi cento e più deputati che non il Fascimo che ai deputati, per buona sorte, da assai poca importanza. L'opera risanatrice del Governo di Mussolini non deve essere intralciata da oblique manovre. Ormai anche l'esperienza della libertà è compiuta. Non si lamentino troppo tardi i signori democratici più o meno cristiani di aver perduta la libertà. Essi già stanno mostrando di non esserne degni.

Uno.

Diffondete

L'Avvenire di Prato

Crisi completa nel Partito Popolare

Alla vigilia del Congresso di Torino, si è scatenata la profonda scissione che già da parecchio tempo divideva il Campo popolare.

I « *destri* » si sono senz'altro staccati dal partito fondando l'*Unione Nazionale* il cui programma merita di essere riportato per il soffio di patriottismo sincero ed apertamente proclamato al quale è improntato.

A nome dell'Unione Nazionale, noi lanciamo un vigoroso squillo di adunata. Chiamiamo a raccolta le migliaia di spiriti di eroi che, nella religione di Cristo e nella devozione alla Patria ed al Re, fecero offerta della loro giovinezza per la conquista di confini all'Italia. Chiamiamo a raccolta le migliaia di giovani che, combattuta eroicamente la guerra, esaltarono nella loro casa e nel loro lavoro l'orgoglio del sacro dovere compiuto ed il profumo della religione sentita sui campi di battaglia. Chiamiamo a raccolta tutti gli italiani, vecchi e giovani che vollero e che vogliono una Patria augusta e forte ed una religione libera e rispettata.

L'internazionale di Don Sturzo.

Ed a proposito dell'originale trovata del prete di Caltagirone, che dalla concorrenza coi rossi trasse costante ispirazione, a proposito di quell'ineffabile trovata che è l'internazionale bianca, il proclama dei dissidenti così si esprime:

E perciò, all'altrui utopia dell'internazionale, contrapponiamo il sano sentimento del confine, troppo impresso nell'animo di coloro che lo difesero palmo a palmo. Alla politica del disarmo e dello svilimento dell'esercito, contrapponiamo la volontà di un esercito alto nel suo prestigio, tecnicamente adatto e spiritualmente preparato ad essere nucleo della nazione in armi per la sua difesa.

Alla politica di coloro che dimenticarono ogni dovere civile nella lotta per interessi privati e particolaristici, contrapponiamo il sentimento della legge suprema del bene della Patria, alla loro demagogia differentemente colorata, ma sempre distruttrice d'ogni attività, contrapponiamo il principio della libera e sana iniziativa individuale, incoraggiata, regolata e guidata dallo Stato.

Alla politica della Cooperativa di Stato, che rende l'uomo macchina, contrapponiamo il principio economico della cooperativa, mezzo per creare la piccola economia del singolo, base della personale iniziativa.

All'odio di classe che impoverisce l'individuo ed il paese, sostituiamo il rispetto del lavoro, il rispetto della proprietà, intesa come mezzo di produzione, la giustizia e la gerarchia fra i collaboratori, l'obbligo a tutti i validi di un proficuo lavoro o del contributo per la vita del debole impossibilitato a produrre.

Alla politica dell'accentramento, del monopolio e dell'assorbimento di esercizi industriali, contrapponiamo la volontà di uno stato semplice ed agile che diriga che guidi la vita di tutti i singoli nella nazione e della nazione nel mondo.

E quindi vogliamo che lo Stato sia sostenuto dal proporzionale contributo di tutti i cittadini, reso meno oneroso nel semplicato sistema statale.

Per i padroni della religione.

Per i padroni della religione, per coloro che qualificano di massoni quanti non adattano le loro menti libere alle mistificazioni medioevali dei vari padri Serafini, il proclama dell'Unione Nazionale è anche più esplicito e severo:

All'equivoca religione di coloro che pure hanno aria di monopolizzare la fede, contrapponiamo la nostra leale e coraggiosa dichiarazione di essere cattolici apostolici romani. Non per simulare il carattere di rappresentanti ufficiali od ufficiosi della Chiesa, superiore nella sua spirituale missione a tutti i partiti ed a tutti gli stati, ma perchè apertamente domandiamo che sia assicurata alla Chiesa cattolica tutta la libertà e la dignità rispondenti, alla sua alta funzione morale ed al suo immenso valore storico di gloria italiana. Chiediamo che l'Italia, prima fra le nazioni gli interessi della fede e dei fedeli. Chiediamo che in Italia, la Chiesa sia libera nella sua propaganda, nei suoi enti e nelle sue aggregazioni.

L'adesione al fascismo.

La lettera programma termina con l'adesione incondizionata al fascismo, il solo partito che abbia saputo dare all'Italia un governo forte.

Vogliamo che sia ripresa la superba tradizione delle repubbliche marinare che chiama l'Italia ad essere grande sul mare, nel commercio e nella banca. Stretti attorno alla gloriosa bandiera nazionale, sotto l'egida della monarchia di Savoia, scendiamo in campo a viso aperto a testa alta senza equivoci e senza incertezze.

Convinti che oggi le nostre direttive si affiancano ai partiti nazionali, che hanno dato al paese un governo forte, sostegno e tutela delle più alte idealità italiane, noi aderiamo ad essi lealmente,

A quei partiti aderiamo nel desiderio di consolidare l'unione delle forze nazionali con l'occhio fisso al radioso ideale della rapida ricostruzione del paese, nell'ordine e nella dignità.

L'unità della fede si realizza nella Religione.

L'on. Martire, uno dei firmatari dell'indirizzo dell'*Unione Nazionale* si è espresso sulla questione religiosa in modo chiaro e sincero, toccando senza riguardo l'argomento sul quale i popolari non amano discutere, piacendo loro, per ragioni di convenienza, conservare l'equivoco.

Sulla lettera del programma del P. P. e sulle tavole fondamentali astratte dai punti vivi di contatto con la contingenza politica, si può realizzare un accordo; ma oggi il problema è attualmente ed essenzialmente politico. Diranno che c'è l'unità nella fede cattolica: ma l'unità della fede si vive nella chiesa che non ha bisogno nè del P. P. nè di altri partiti; l'unità della fede, pur nel campo della vita sociale, si realizza nell'organizzazione cattolica che è al disopra di tutti i partiti politici e che è diritto delle autorità ecclesiastiche.

Dal punto di vista religioso, non c'è che questa unità necessaria e nessun'altra e come quelle di tutti gli altri paesi. non sono tenute affatto a costringere la propria coscienza e la propria libertà politica, entro i quadri di un solo partito politico che abbia la pretesa di essere cattolico, o senza dirlo di essere canonico e canonizzato.

Il Governo conta sui combattenti tutti i quali non possono volere che la vittoria sia sabotata o mutilata, ma vogliono invece che essa sia una delle fiamme immortali che bastano ad illuminare per secoli il cammino della nostra Storia.

MUSSOLINI

Io considero i combattenti, i mutilati, le famiglie dei caduti come la aristocrazia grande pura e intangibile della nuova Italia.

MUSSOLINI

Sul licenziamento impiegati alla Banca Nazionale di Credito

Un nostro associato ritorna sull'argomento del licenziamento degli impiegati della Banca Nazionale di Credito e ci osserva che non è giusto il nostro atteggiamento di evitare di entrare in merito al funzionamento di un'azienda privata, e così si esprime:

Ill.mo Sig. Direttore
de « L'Avvenire di Prato ».

Ho letto nel N. 14 di codesto pregiato giornale un comunicato col quale si eleva protesta contro l'avvenuto licenziamento da parte della locale Direzione della Banca Nazionale di Credito di alcuni impiegati, veri combattenti, feriti, decorati, i cui sacrosanti diritti non potevano essere disconosciuti di fronte ad altri elementi che non potevano vantare altro merito se non quello di avere dimostrato l'amore di patria portando... il tricolore al braccio quando gli odierni licenziati erano in trincea, oppure di avere combattuto... in qualche fureria, ma che viceversa potevano sperare di essere beniamini della Direzione!

Tale comunicato ha il solo torto di essere troppo mite e di non gridare abbastanza forte che i diritti dei veri combattenti, di coloro che hanno dato il loro sangue per la Patria, non possono essere buttati in un canto a beneplacito di un qualsiasi direttore di banca o di qualsiasi più o meno alto funzionario che si gode un lauto stipendio e le laute prebende in una soffice poltrona senza preoccuparsi se un buon impiegato venga con

un tratto di penna messo di punto in bianco sul lastrico !

A tale comunicato però codesta Redazione faceva seguire un breve commento sul quale si accenna all'intenzione di non entrare in merito al funzionamento di un'azienda privata.

A questo riguardo mi permetto una osservazione: nel luglio 1922 si addivenne proprio qui in Prato, fra una Commissione di combattenti ed una di rappresentanti di aziende private sotto la presidenza del R. Commissario cav. Oriolo, ad un concordato riflettente appunto le modalità di assunzione e di licenziamento *dei combattenti nelle aziende private di questa città.*

Ritengo quindi che da parte dell'Associazione combattenti e di codesto spettabile giornale si possa senz'altro intervenire nella questione e vedere un po' come sono passate le cose presso la filiale di questa città della Banca Nazionale di Credito *in merito all'improvviso licenziamento dei combattenti ed all'operato della Direzione locale, che non ci sembra davvero il più adatto nè per cattivarsi le simpatie della cittadinanza nè per convincere i clienti sulla... sicura esigibilità dei* buoni di ricupero *della Banca di Sconto di non grata memoria !*

Con ossequio.

Un Combattente

* * *

Ciò che dice il *combattente* è esatto. Nel luglio del 1922, auspice il R. Commissario cav. Oriolo, si addivenne con le aziende industriali, banche e commercianti ad un accordo riflettente le modalità per l'assunzione di nuovo personale impiegati e quando mai, e l'eccezione fu fatta proprio per l'intervento di un rappresentante della Banca Nazionale di Credito, per i criteri che dovevano regolare un eventuale licenziamento.

Il concetto fu ribadito nel movimento zionale di Roma, la quale ottenne alla sua volta assicurazioni se è lecito anche più impegnative.

Quand'anche ciò non fosse, trattasi di una questione morale troppo evidente e non crediamo che nessuno potrà pensare seriamente di calpestare un diritto che non ha bisogno, si spera, di essere nuovamente riconosciuto.

Il nostro giornale quindi, assolve al suo compito che è quello di ospitare i giusti reclami e sostenerli con gli argomenti necessari; il Consiglio direttivo della nostra Associazione da parte sua si è già interessato alla faccenda, e ci risulta che una Commissione si è recata alla Direzione locale della Banca Nazionale di Credito onde valorizzare i precedenti impegni assunti dall'istituto stesso.

Non conosciamo ancora l'esito di questo abboccamento che siamo certi troverà la via dell'accordo sul terreno della innegabile riconoscenza verso coloro che ben meritarono della Patria.

I Parchi della Rimembrânza

Già terminati potrem vedere come,
con pianticelle immerse in poche zolle,
dai combattenti all'avvenir si volle
tramandar dei caduti data e nome.

Le scritte, sotto vegetanti chiome,
ricorderan la tracoltanza folle
del nemico, di le chiere frolle
sul Piave alfine si sentiron dame.

È questo un senso di riconoscenza
nel qual vedremo i posteri redenti
quanto costò l'italica potenza;

e ai nostri cinquecentomila spenti
per la santa italiani indipendenza
s'inchineran pur loro riverenti.

Poggio a Caiano 10 Aprile 1923.

TORQUATO CECCHI



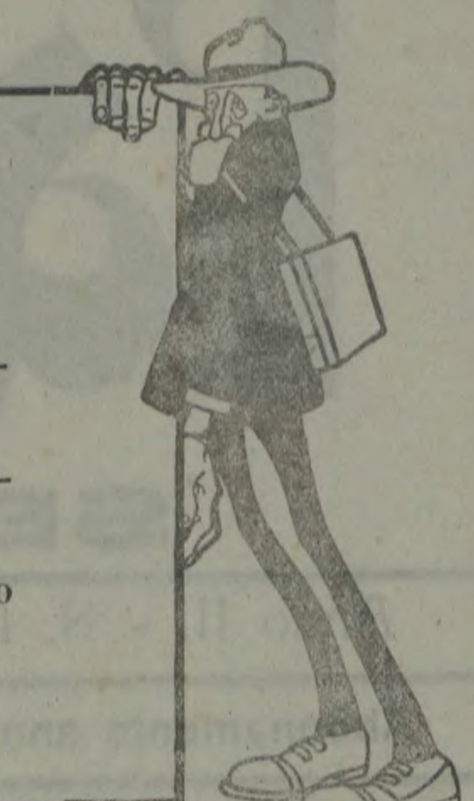
Mistificatori, Chiacchieroni, Sciocchi,

sono coloro che vanno dicendo che per il giorno dell'Ascensione è stato sospeso ogni programma di festeggiamenti

Il Direttorio del Comitato Pratese per il Monumento ai Caduti conferma che la ricorrenza sarà quest'anno quanto mai solenne.

Sul programma nulla ancora ci è stato possibile conoscere all'infuori del suggestivo trinomio.

Grillo !? Ascensione ?! Galceti?!



NelMandamento

S. Quirico di Vernio

Comunicato

L'Impresa Grazzini & Ferroni si da fare per voler dimostrare insussistente e infondata la grave agitazione esistente fra gli operai addetti ai lavori della Galleria dell'Appenino.

Cerca intermediari, fa scomodare tante brave persone, inserisce deboli difese sui giornali, cerca difensori e fa tutto quello che può ma non risponde alla nostra categoria domanda che vogliamo *ancora una volta* ripetere:

« Applica l'Impresa le mercedi orarie « vigenti alla sua entrata, che debbono « essere poi quelle corrisposte nel ver» sante Bolognose? ».

La questione si fa presto a risolvere senza le lamentele dell'Ingegnere delle Ferrovie dello Stato, che tende a far compassionare le Imprese dipendenti dal Reparto di Vernio, perchè passive.

Dimostri l'Impresa che rispetta il concordato vigente e il Sindacato nulla ha strare è inutile ogni altro palliativo, poichè intendiamo, insistiamo, pretendiamo che l'Impresa rispetti i patti.

Non vogliamo polemizzare oltre, ma domandiamo: vuole l'impresa Grazzini e Ferroni coprire il costo di acquisto della fiammante automobile e le spese di gite in allegra compagnia col denaro che dovrebbe servire ad acquistare il pane ai figli dei nostri operai?

Sarebbe troppo disumano e riteniamo che l'Impresa ritorni sulla retta via rimborsando agli operai quanto loro spetta e così mettere una pietra sul passato e collaborare insieme per il bene dell'Italia e degl'italiani.

Per copia conforme

Il Segretario di Sezione
ZUPENOLI V.

IL CONSIGLIO
firmati: Lazonà Francesco - Banchi Pietro - Pretromili Pasquale.

☘

Ill.mo Sig. Direttore del
l'« Avvenire di Prato »
Prato

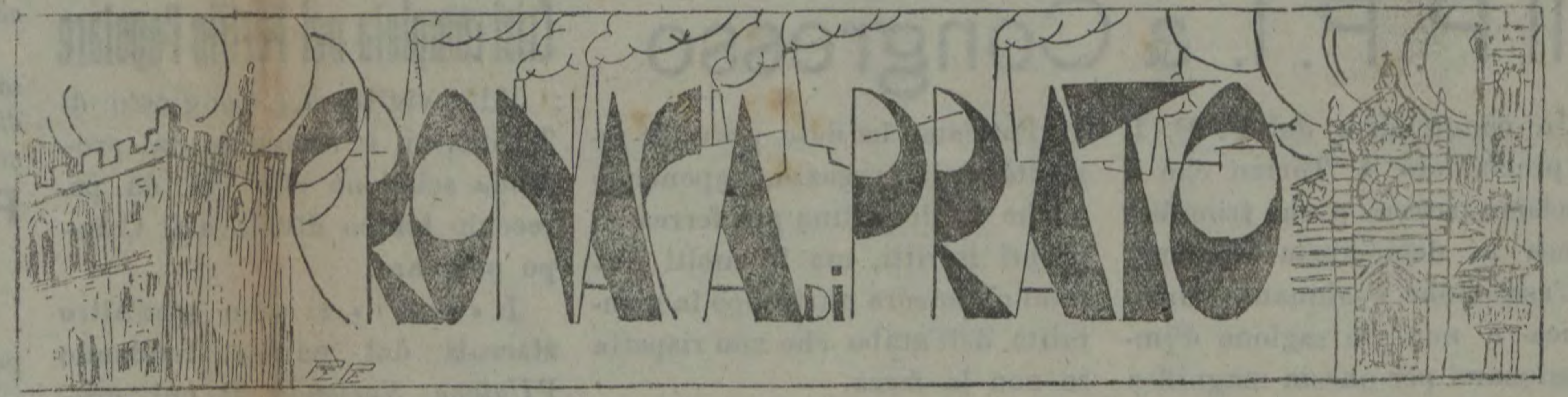
Prego la S. V. a volere inserire la seguente dichiarazione nel giornale da Lei diretto.

Per dissipare malignità equivoci ed altro, tengo a dichiarare personalmente e nella mia qualità di Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti che gli operai Baldini Osea e Fortunio Francesco oggi stesso hanno liquidato il saldo del loro dare per distribuzione di tessere e materiale della Sezione Sindacale di Vernio, come da incarico da me ricevuto, Tanto dovevo per la verità.

Ringraziando dell'ospitalità.

Con ossequio

CIACCHERI CESARE



Il Commissario Prefettizio

Cav. Uff. Avv. Giovanni Oriolo ha ceduto in questa settimana i poteri alla regolare Amministrazione, che ne ha preso possesso.

Noi combattenti, in particolare, dobbiamo essere riconoscenti a quest'uomo che in ogni occasione ha cercato con autorità e competenza di patrocinare tutti gli interessi che ci riguardavano.

Ricordiamo, a suo onore, l'agitazione per i disoccupati, che ebbe in lui l'arbitro sereno e giusto che seppe, in quella contingenza tutt'altro che semplice, escogitare l'accordo completo e senza strascico di rancori e di malcontento. E nell'amministrazione del nostro Comune, egli ha portato una nota di [illegible] lo precedettero, non ci avevano abituato.

Ha affrontato con coraggio ed energia problemi vitali ed improrogabili per l'esistenza stessa del nostro Comune: e degli studi fatti e della sua esperienza, lascia ai nuovi amministratori un largo contributo.

Quando egli venne fra noi, il nostro giornale gli dette, in modo piuttosto brusco il benvenuto, con una gustosissima vignetta che gli ricordava essere giunta oramai l'ora dei combattenti. Possiamo affermare oggi che tale esortazione ebbe dal Cav. Uff. Avv. Giovanni Oriolo l'accoglienza più favorevole.

* * *

Sappiamo che un gruppo di amici e di ammiratori fra cui molti fra gli appartenenti alla nuova amministrazione comunale stanno organizzando un banchetto d'addio in onore del cav. uff. avv. Oriolo.

Tutti coloro che desiderano prendervi parte sono pregati di sottoscrivere la loro adesione presso il Rag. Diego Sanesi Segretario Politico del Fascio di Prato.

RINNOVAZIONE DEI VAGLIA POSTALI

emessi dal 1.o luglio 1914 al 31 dicembre 1920 e non pagati

Con decreto Reale in data 16 novembre 1921, l'amministrazione delle Poste fu autorizzata, come è noto, ad accettare sino al 31 Marzo 1922, le domande di rinnovazione dei vaglia non pagati, emessi dal 1.o luglio 1914 a tutto il 31 dicembre 1918, e quindi già prescritti.

Tale beneficio è stato esteso, con recente disposizione, a tutti i vaglia emessi fino al 31 dicembre 1920 e ne è stato prorogato il termine a tutto il 1o. maggio p. v.

Conseguentemente le domande di rinnovazione dei vaglia emessi nel periodo anzidetto — 1.o luglio 1914 - 31 dicembre 1920 - dovranno essere presentate entro il 1.o maggio 1923, trascorso il quale termine non potranno più essere accettate.

Roma, 2 Febbraio 1923.

Il Direttore Generale
FRANCO

COMUNICATO

Si sta costituendo in Prato una Sezione della Associazione Naz. Volontari di Guerra.

Tutti i Volontari che desiderano farvi parte possono inscriversi previa presentazione dei seguenti documenti:

1. Stato di Servizio o Foglio Matr.
2. Certificato Benemerenza per i V. di G.
3. [illegible]
4. » di buona condotta.
5. Autorizzazioni per decorazioni e distintivi d'onore per ferite.

Per informazioni rivolgersi al Sig. Bernardi (presso l'Ass. Naz. Combattenti Prato).

Tassa di Ricchezza Mobile sui Redditi Agrari

Lunedì prossimo alle ore 10 nella sede dell'Associazione Agraria di Prato un incaricato dell'Associazione Agraria Toscana darà a tutti gli interessati le necessarie delucidazioni sull'applicazione della Tassa di Ricchezza mobile sui Redditi Agrari.

Echi delle Nozze della Principessa Iolanda

« Sua Altezza Reale Iolanda Savoia
Roma

« Nel giorno più bello della vostra vita vi giungano graditi gli auguri fervidi di perenne felicità dei veterani pratesi.

« Il Presidente Società Reduci Italiani Casa Savoia — Landini ».

◆■■◆

« Presidente Società Reduci Italiani Casa Savoia — Prato.

« S. A. R. ringrazia del pensiero molto gentile e dei graditi auguri.

« Gentiluomo di Corte di servizio — Bruschi Folgari ».

■◆■

S. A. R. Jolanda Savoia
Roma

Consiglio Amministrazione R. Conservatorio S. Caterina interpetre anche sentimenti unanimi orfanelle e personale Istituto invia V. A. fervidi auguri bene auspicando dalle vostre nozze spiccatamente italiane per il bene della Patria.

Il Presidente
Ettore Briganti

Presidente Consiglio Amm.ne
R. Conservatorio S. Caterina
S. A. R. ringrazia vivamente del pensiero molto gentile e dei graditi auguri.
Gentiluomo corte servizio
Bruschi Falgari

Torneo Scacchistico

Per iniziativa del signor Amedeo Primi, proprietario del Caffè Bacchino incomincierà lunedì prossimo 10 c. m. un torneo scacchistico Pratese nei locali di detto caffè. Risultano iscritti nella I.a categoria ben 15 giuocatori — indubbiamente i migliori della nostra città — e 6 nella 2.a categoria.

Ecco i nomi, I.a categoria:

Ammirandoli David, Angioletti Alfredo, Bellandi Tullio, Botto prof. Giovanni, Bresci Dott. Viscardo, Buzzi Galileo, Castagnoli prof. Agostino, D'Angeli prof. Giacinto, Magnolfi avv. Vincenzo, Morganti rag. Carlo, Piccini Mario, Santini Antonio, Tesi Mario, Ventura Luigi e Pacetti Ferdinando.

2.a categoria:

Bona Valerio, Coronaro Alessandro, Mazzoni Dante, Paoli Aldo, Paoli Mario e Santini Silvio. I premi stabiliti sono i seguenti:

1.a categoria - 1.o premio, artistica targa d'argento e titolo di campione pratese 1923.

2.o premio, grande medaglia Vermeil.

3.o premio, medaglia d'argento.

4.o premio, medaglia di bronzo.

5.o e 6.o premio, diplomi d'onore.

Per la 2.a categoria, 1.o premio, medaglia d'argento.

2.o premio medaglia di Bronzo, 3.o e 4.o premio diplomi d'onore.

La Giuria risulta composta dai signori: Piccini Settimio, presidente - Reali dott. Orazio, Mungai Gennaro, Botto prof. Giovanni e Bellandi Tullio, membri.

La lotta si prevede combattutissima, Non è facile fare pronostici per il probabile riuscitore, poichè tutti i concorrenti della 1.a categoria sono tutti profondi conoscitori del bel giuoco.

Un plaudo al signor Amedeo Primi per la diffusione del classico giuoco che — a differenza degli altri — sviluppa la qualità intellettuali.

DOMENICA 15 APRILE, campo sportivo di Via Filippo Strozzi, alle ore 9,30

U. S. Fiorentina contro Prato S. C.



Torneo Nazionale di Lotta Greco Romana per la "Coppa Comune di Prato,,

E' ormai prossima l'effettuazione del grande Torneo Nazionale di Lotta Greco Romana, organizzato dalla Società Ginnastica « Etruria ». Questa gara creata per risollevare agli antichi splendori, questo virile e plastico Sport, ha pienamente raggiunto il suo scopo. Mancava in Italia la gara classica per eccellenza; la gara alla quale tutti i lottatori, aspirano come alla meta più ambita e più bella; la gara che impersonifica tutta quanta l'attività nazionale di uno sport, anche il più umile possiede.

Questa gara è stata creata, pure attraverso lotte e sacrifici non lievi, ed è merito grande della Società Ginnastica « Etruria » se Prato sportiva può vantare di fronte a tutte le consorelle più grandi e più ricche questo ben sicuro primato. Il grande Torneo di Lotta Greco Ramana che si effettuerà nei giorni 21, 22, 23 Aprile nel Politeama Novelli è senza dubbio la gara più importante che si effettuerà in Italia. Nessun altra gara ha mai presentato nel dopo guerra tanto interessamento e tanto fervore di adesioni.

Ciò sta a dimostrare di quanta stima è circondata l'opera infaticabile dei nostri organizzatori i quali niente trascurano perchè tutti i singoli concorrenti e le Società siano nel miglior modo garantite per tutto quanto riguarda l'esito delle gare. I premi poi sono davvero ricchissimi; vi saranno ben quindici medaglie d'oro, e altre numerosissime Vermeill e d'Argento e Coppe e Targhe per premi di rappresentanza.

Tutti i migliori saranno della partita, cosa non potuta ottenere nei recenti Tornei di Genova e Bologna.

La « Cristoforo Colombo » con i suoi Isetta, De Marchi, Ponte, Gargano, Caresio, Pugnetti, Giuria, Ghezzi; La Società sportiva » Doria » Val Bisagno con Cardinale e Bovone; l'« Andrea Doria » vincitrice nel 1921 e 1922 della « Coppa Comunale di Prato » sono sicure partecipanti.

Ed anche Triestini, Bolognesi, Fiorentini, Milanesi e Romani saranno con certezza presenti.

Il pubblico pratese potrà dunque ammirare quanto di meglio lo Sport Lottistico d'Italia può mettere in campo e potrà applaudire i bravi campioni di tutta Italia scesi a Prato per una bella ed aspra gara nella quale dovranno prodigarsi fino all'ultimo per vincere. Di fronte a tanti atleti Prato con la sua « Etruria » allineerà una squadra che non ha niente da invidiare a quelle pure agguerritissime Liguri e Bolognesi.

Limberti, Ceccatelli e Scali unitamente ai neo Campioni Toscani Bellandi e Bertini e agli altri giovanissimi allievi sapranno con assoluta certezza difendere contro tutti le proprie probabilità. di vittoria, nelle relative categorie.

I concittadini possono attendersi da questi elementi le più grandi sorprese e le più belle appassonante lotte del Torneo.

Crediamo quindi che nessuno mancherà, a giusto premio anche dei sacrifici affrontati dalla Società organizzatrice per dare a Prato la bellezza vibrante di una manifestazione così importante e ricca di tanta sana virile gagliardia.

"Prato Sport Club,,

I più appassionati fra gli amatori del « foot-ball » vedono finalmente appagato un loro vivo desiderio: quello di assistere in Prato ad un incontro fra i nostri calciatori ed un poderoso squadrone dell'Italia settentrionale. I dirigenti del « Prato », non badando agli enormi sacrifici finanziari che detto incontro procura loro, ma desiderosi soltanto di render paga la massa ognor crescente dei soci ed ammiratori, hanno invitato per oggi, domenica, ad un « match » amichevole la « G. S. B. Virtus » di Bologna, squadra di prima divisione, attualmente quinta classificata nel girone A del campionato italiano di sua categoria.

La « Virtus » conta al suo attivo numerose superbe vittorie, fra le quali ci piace ricordare quelle riportate contro: « Petrarca » di Padova, « S. C. Pisa », « Internazionale » di Milano, « U. S. Torinese » e tante altre. Notevole il « match » da essa disputato contro i bianchi campioni della « Pro Vercelli », nel quale riuscì a pareggiare; possiede, quale « centr'half », un nazionale; Giustacchini ed uno fra i più quotati portieri della sua categoria: Gelati.

Pronostico? Difficile non certo, perchè il nome della squadra bianco-verde che oggi ospitiamo è bastante da solo a dire che il « Prato » sarà senza dubbio battuto. Però, ed ecco il lato un po' ostico della previsione, mentre alcuni fra i più pessimisti opinano per una sconfitta nostra clamorosa, noi invece abbiamo ragione di ritenere che sconfitti saremo, ma non affatto clamorosamente, nè vergognosamente; i nostri undici, pur giuocando con quella correttezza e cavalleria che si convengono ad una partita amichevole, porranno il loro massimo impegno e tutto il loro entusiasmo, onde limitare il successo degli avversari ad una semplice vittoria di misura, qual si conviene ad una squadra riconosciuta superiore. Per l'occasione il « team » concittadino verrà notevolmente rinforzato da due elementi preziosissimi: Kötsegj II e Paoli.

Le due squadre scenderanno in campo in questa probabile formazione:

« G. S. B. Virtus » — Gelati, Panzacchi, Vanini, Sartorio, Giustacchini, Giordani, Padovani, Martelli, Guljas, Bertolini.

« Prato S. C. » — Gori, Kötsegi 2.o, Biancalani, Bacci, Brogi, Galli, Miliotti, Chenet (cap.), Kötsegi 1.o, Canestri, Rellandi.

Siamo certi che il pubblico pratese sarà ben lieto di questo importante avvenimento sportivo ed accorrerà numeroso ad incoraggiare con la sua presenza i valorosi concittadini.

Oggi, come già annunziammo, ha principio il campionato toscano *boys*, al quale partecipa la nostra squadra *boys*. Prima ad incontrarsi è la « U. S. Fiorentina », che cou poca speranza di successo sosterrà l'urto col « Prato », stamani alle ore 9,30 sul campo di via Filippo Strozzi.

La TUSCAN GAS COMPANY (Lim.) partecipa con immenso dolore la irreparabile perdita avvenuta il giorno 13 ad ore 7 del

Rag. ARISTIDE BINI

stimato ed apprezzato Direttore della locale Officina del Gaz.

I nuovi Orizzonti dell'A. N. C.

Sulla portata delle ultime deliberazioni governative che riguardano l' elevazione ad ente morale dell'Associazione Nazionale Combattenti, Giulio Bergmann scrive una lettera esplicativa al « Corriere della Sera » nella quale fra l'altro dice:

Grande affidamento rappresenta sui temi dell'assistenza e delle sue attribuzioni la seconda deliberazione del Consiglio dei ministri, che la vigilanza su tutte le Associazioni e le Opere sia devoluta esclusivamente alla Presidenza del Consiglio.

E' facile comprendere come, una volta costituita l'Associazione in ente morale e attribuite le normali funzioni di controllo amministrativo su di essa per esempio al Ministero dell'Interno, permanendo i servizi di assistenza in parte al sottosegretario per l'assistenza militare cioè al Ministero del tesoro e in parte all'Opera nazionale la quale dipende dal Ministero del Lavoro, sarebbe nonchè eliminata accresciuta la caotica attuale complicaziona di competenze.

Il Governo ha accolto integralmente il voto espresso dal nostro Consiglio nazionale trasferendo sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio anche l'opera nazionale.

Grande è il significato di questa deliberazione. Essa rappresenta il riconoscimento di una importanza eccezionale alle nostre organizzazioni ed un trattamento legislativo singolare a loro vantaggio. Essa rappresenta inoltre la garanzia di quella semplificazione che si può raggiungere solo nella unità.

Da ultimo, dobbiamo un particolare commento al voto del Governo per la unità dei reduci in un'unica associazione. Voto di Governo di combattenti, volontà di Governo, che saranno obbediti. Voto e volontà che hanno per la nostra Associazione il valore e il suggello di una insuperabile consacrazione.

Dalle molte altre associazioni di reduci sorte in questi anni, due sole avevano raggiunto una certa vastità: la Lega proletaria e l'Unione nazionale reduci di guerra.

Non occorre occuparci della prima, ingloriosamente finita in un miscuglio intollerabile di reduci e di imboscati, prima ancora che il partito socialista, suo autore e protettore, scomparisse dai fattori vivi della politica italiana. Il pensiero va invece alla seconda, rispettabile organizzazione esistente. Essa sconta l'errore di essersi inspirata a criteri politici o confessionali, mentre la nostra vince proprio per avere affermato e vissuto con la prova dei fatti quella indipendenza da tutti i partiti che è il fremito più vivo di tutte le masse di combattenti, i quali non vogliono che il vanto di aver compiuto il più alto dovere sia accoppiato nella loro Associazione al vincolo di soggezione ad una tessera di parte.

All'Unione reduci — appunto perchè vinciamo in nome della nostra indipendenza — l'Associazione manda un saluto sereno, i combattenti che ne fanno parte sanno che, se sono nostri compagni non solo di guerra ma anche di aspirazioni civili e nazionali, essi troveranno nelle nostre file accoglienza fraterna e la migliore attitudine a cementare in un lavoro comune quella unità che il Governo vuole e che a noi affida.

La nuova potenza conseguita impone alla Associazione nuovi doveri. Se ci rivolgiamo ora un istante a misurare il cammino compiuto, se pensiamo donde siamo partiti e dove siamo giunti, la fede che abbiamo avuta nei giorni più oscuri riceve un meritato compenso

La nostra Associazione, che profonda le proprie radici nel fermo e fecondo terreno del dovere e del sacrificio, diventa una grande istituzione nazionale.

OGGI, Domenica, 15 Aprile, ore 16 precise, partita amichevole di "foot-ball,, fra

VIRTUS di Bologna e PRATO S. C.

Interessi degli Impiegati ex Combattenti

Vogliamo accennare, in sintesi, a una qustione essai dibattuta, questione che si impone per la sua evidente legittimità, ma che ancora non ha trovato la sua soluzione e il suo accoglimento da parte di una norma definitiva dello Stato, malgrado ci risulti che già parecchie volte il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti abbia fatto le opportune pressioni.

La questione cioè del computo degli anni passati in guerra agli effetti dell'anzianità e della pensione, per gli impiegati che dalle varie Amministrazioni statali, parastatali e autonome, che sono assunti dopo la guerra con regolari concorsi, e quindi in pianta organica.

A noi sembra che lo Stato, l'attuale particolarmente, che mira a valorizzare la vittoria, e tutti coloro che ne furono gli artefici diretti — grandi ed umili — dovrebbe una buona volta definire una tale vertenza e tradurre in pratica una delle innumerevoli promesse che Governi del dopo guerra hanno vanamente elargito a tutte le Commissioni di impiegati ex combattenti.

Devesi pensare che i soli ed i veri danneggiati nell'anzianità e quindi nel numero degli anni di servizio necessari per maturare il diritto alla pensione, sono stati coloro che ebbero l'onore di partecipare alla grande guerra in qualità di combattenti.

Chiarisco che vogliamo sempre parlare di veri ex combattenti. Questi infatti si trovano oggi nelle varie amministrazioni come novellini e senza un grado di anzianità e quindi in una umiliante inferiorità riguardo ai giovanissimi, ai riformati, agli esonerati, agli incespugliati ed agli altri insomma sempre notevolmente numerosi che non ebbero l'onore di combattere la grande guerra.

Ora questa strana condizione di cose deve finire. Eleviamo qui un pubblico elogio ai principali Istituti Bancari ed ai tanti altri Enti privati di primo ordine i quali, di loro spontanea volontà, calcolarono agli impiegati assunti dopo la guerra gli anni passati nella zona d'operazioni; questo per mettere in condizione di moralità almeno pari i dipendenti delle varie categorie e assunti nei diversi tempi durante e dopo la guerra.

Oltre agli Istituti bancari ci risulta che parecchie altre amministrazioni qualche duna comunale (Sampierdarena), qualche altra Provinciale (Verona), abbiano colmato la lamentata lacuna: ma vi sono ancora innumerevoli amministrazioni statali, parastatali, autonome, provinciali e comunali, che hanno limitato le particolari provvidenze dello Stato, agli impiegati che erano alle dipendenze delle varie amministrazioni anche prima dello scoppio della guerra.

Noi chiediamo pertanto l'interessamento del Comitato centrale della nostra Organizzazione di Combattenti che via via si rafforza e assurge a nuova vita ed a nuova importanza, perchè anche l'Amministrazione Centrale dello Stato prenda in considerazione e risolva una buona volta con un provvedimento generale legislativo, la prospettata questione.

Facciamo per un momento la ipotesi che gli ex combattenti fossero rimasti pure per il dopo guerra alle dipendenze dell'Amministrazione statale, quali militari o impiegati civile. Lo Stato avrebbe loro calcolato l'anzianità doppia per gli anni di servizio militare prestato in guerra, mentre tutti i militari che nel turbinoso dopo guerra hanno assorbito cariche ed impieghi diversi, concontribuendo alla nuova rinascita dello Stato nella vita civile attraverso la loro attività variamente esplicata, domandano ancora oggi inutilmente di vedere calcolato all'effetto della anzianità e della pensione il periodo di tempo e di anni passato di fronte al nemico.

Ritorneremo ancora su quest'argomento che particolarmente interessa la vasta categoria degli ex combattenti impiegati, e facciamo voti per ora che il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti vivamente si interessi alla bisogna.

Non si chiede in fondo se non di vedere applicate le particolari provvidenze già votate dallo Stato e favore dei combattenti che erano impiegati che erano impiegati prima della guerra, anche a coloro che furono passati nelle piante organiche delle varie amministrazioni verso e dopo la trentina, cioè dopo avere passati i migliori anni della giovinezza nella guerra combattendo per i più alti destini del Paese.

Alfredo Mascelli

ELETTRICITÀ

Comunicato

Pregiomi portare a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che con pubblico atto 19 marzo 1923, rogito notaro Catola, è stata disciolta la società A. MASCELLI e G. BERTINI successori ad Alfredo Mascelli, avente sede in Prato, via Pugliesi, 72, per l'esecuzione di Impianti Elettrici, ed in ordine alle condizioni contenute nel contratto suddetto, l'intera azienda sociale è stata rilevata dal sottoscritto che la prosegue in proprio nome.

Il consocio sig. G. Bertini cessa quindi di far parte della suddetta azienda con effetto dal giorno 19 marzo 1923.

ALFREDO MASCELLI

Per la Cappellla dei fascisti caduti

— Mazzini Ulderigo 25 — Sandrino Banci Buonamici 2a — Silvio Banci Buonamici 25 — Mario Danielli 10 — Adriana e Margherita Landini 20 — Sofia e Leda Maranghi 6 — Ada e Leda Moradei 5 — Edoardo e Anna Fischer 5 — Mario e Giorgio Lastricati 10 — Alfreda Berti 25 — Elena Querci 8 — Rodolfo Querci 25 — Aldo Querci 10 — Roberto Querci 10 — Carlo Magnolfi 10 — Renzo Lenzi 5 — Luigino Gherarducci 5 — Gino Guarducci 10 — Elvira Morelli 5 — Linda Morelli 5 — Nadina Morelli 10 — Guido Ippolito Lucchesi 10 — Elena Calamai 5 — Anna e Mario Baroni 10 — Vera e Giorgio Massai 10 — Giuseppe Landini 50 — F. Cavaciocchi 40 — Prof. Lazzerini 50 — Ing. C. Salvi Cristiani 50 — G. F. 10 — Ristori 20 — Reali Gina 20 — Bellandi Ottaviano 20 — Mungai Gennaro 100 — Avv. Angiolo Badiani 50 — Ferdinando Vai 50 — Ing. Breschi 50 — Roberto Baroncelli 50 — Galileo Paoli 50 — Duchessa Strozzi 25 — Prof. Tullio Buzzi 40 — Camilla Del Soldato 20 — Bonechi 50 — Pacchiani Francesco 70 — Graber Paoli Egle 50 — Ing. Passi 20 — Ing. Ignesti 15 — Biancalani 20 — Baldini 10 — Dottor Bendini 10 — Dott. Godi 25 — Amedeo Primi 25 — F. Balli 10 — Vestri 10 — Philipson 200 — Cassa di Risparmio 200 · Emilio Mazzoni Zarini 50 — Paolo Fineschi 100 — Dott. Ravezzi 10 — Spranger 30 — Fratelli Banti 50 — Ing. Viglezio 10 — Menotti Melani 50 — Guasti 60 — Dolci Guido 50 — Borsini 200 — Augusto Nistri 25 — Toschi 100 — Forti 100 — Ditta Meoni 50 — Avv. Cipriano Cipriani 25 — Dott. Chimichi 5 — Avvocato Pitta 10 — Dott. Guido Angiolini 50 — Fratelli De-Pazzi 30 — Ditta G. R. Chilleri 568 — Guarducci Amedeo 734 — Famiglia Collacchioni 100 — Guglielmo Ghecks 25 — Fabbricone 100 — Corrado Mittler 10 — Merz 10 — Fabbri 25 — Unione Industriale Pratese 200 — Associazione Laniera 200 — E. Del Bello 100 — Nocentini Gemma 10 — Dabizzi Paolina 10 — Bardazzi Elvira 10 — Calamai Amelia 10 — Pieragnoli Flora 5 — Sarti Irma 5 — Soldi Gisella 10 — Querci Leda 10 — Bessi Caproni 5 — Bigagli Rita 7 — Brogi 5 — Vaiani 5 — Benassai 5 — Piazzesi Italia 5 — Piazzesi 5 — Martini Idelfa 5 — Sanesi Sara 5 — Venturi Elide 6 — Ballerini Lina 10 — Gabbiani 10 — Berti Celene 5 — Livi Marina 5 — Bianchi Bianca 7.50 — Bianchi Bruna 5 — Agostini Luisa 5 — Bacci Lelia 7.50 — Bigagli Adele 7 — E. C. 15 — Badiani Milena 5 — Nesti Emilia 10 — Altre piccole offerte riunite 73.